

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Sicilia Occidentale
Indirizzo Via Alfonso Borrelli n. 3
Tel. 091.6251977 /Fax
E mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
Sito: www.legacoopsiciliaoccidentale.it

Pec regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

Resp.le progetto: SERAFINA VOLPE

TITOLO DEL PROGETTO:

CASTELBUONO 3.0

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Codifica: A 06

Settore : Assistenza

Area di intervento: Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

Finalità/scopo del progetto

Il progetto si pone come obiettivo generale quello di migliorare la qualità di vita della persona disabile, promuovendo e potenziando le abilità residue sociali in relazione allo sviluppo e consolidamento di processi di autonomia per un reinserimento sociale e un futuro lavorativo.

Obiettivo comune dei vari interventi, è quello di potenziare al massimo lo sviluppo e il benessere – in termini d’adattamento – del soggetto disabile e di offrire strutture e servizi atti a creare dei presupposti per l’attività di mantenimento e di stimolo delle potenzialità residue sia di tipo fisico che cognitivo, nonché quello di sviluppare una maggiore autonomia personale e sociale volta all’apprendimento di nuove competenze, come l’uso del denaro e la gestione autonoma della vita quotidiana.

Il progetto **Castelbuono 3.0**, pertanto, mediante l’impiego dei volontari si prefigge i seguenti macro-obiettivi :

- Promuovere lo sviluppo delle capacità fisiche e intellettive dei disabili, dell’autonomia personale e l’incoraggiamento della socializzazione con il mondo esterno.
- Favorire l’integrazione sociale e territoriale dei disabili, promuovendo interventi di socializzazione, condivisione e confronto sulle problematiche relative alla disabilità.

Obiettivi specifici e congrui per i destinatari diretti – sede di attuazione Madonita - Castelbuono

Rispetto agli obiettivi specifici che la presente proposta progettuale intende perseguire, in relazione ai **Destinatari diretti**, essi sono:

1. Favorire processi di socializzazione e d’inclusione sociale, attraverso azioni atte a sviluppare nel territorio un clima di accoglienza nei confronti dei disabili, e aumentare le occasioni di partecipazione sociale. Un incremento in tale ambito vuole dire anche ridurre al minimo quei comportamenti-problema che il disabile mette in atto e che di fatto ostacolano anche le relazioni interpersonali.
2. Promuovere le capacità fisiche, intellettive e cognitive con attività laboratoriali volte a stimolare il miglioramento delle “performance” manuali, espressive e orientamento spazio-temporale. L’obiettivo a lungo termine che una comunità che si “prende cura” deve perseguire è sicuramente la comprensione di quanto i vari elementi che caratterizzano l’ambiente sociale in cui si vive possono essere fonte di disagio piuttosto che di benessere. Per cui, a vari livelli, bisogna, agire affinché’ il disabile abbia pari opportunità.
3. Potenziare e migliorare le conoscenze, le abilità residue e le potenzialità della singola persona disabile, supportandoli nell’espressione del loro bagaglio di conoscenze e competenze per esprimerle al meglio nelle relazioni con gli altri.

4. Favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione anche in situazioni di grave limitazione personale. Il senso di autonomia passa non solo attraverso le competenze di gestione e cura del sé, ma anche attraverso quei prerequisiti fondamentali di gestione del proprio ambiente di vita, perché fonte di relazioni. Per cui diviene molto importante lavorare in direzione di percorsi di autonomia e dignità della persona disabile cercando, quindi, di realizzare la maggiore indipendenza possibile, tenendo dei limiti che la specifica patologia comporta.

Criticità (indicato alla voce 6)	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Isolamento dei soggetti disabili e fenomeni di solitudine	Il 60% circa non ha relazioni con il contesto sociale	Favorire processi di socializzazione e d'inclusione sociale	Almeno il 30% dell'utenza esca dai fenomeni di isolamento e solitudine
Difficoltà nella gestione pratica della vita e delle azioni quotidiane	Il 30% circa degli utenti hanno presentato delle difficoltà in termini di gestione della propria vita quotidiana, in termini di capacità e abilità residue	Promuovere lo sviluppo delle loro capacità fisiche, intellettive e cognitive; Potenziare e migliorare le conoscenze, le abilità residue e le potenzialità della singola persona disabile	Riduzione al 10% degli utenti che hanno presentato delle difficoltà in termini di gestione della propria vita.
Bisogno di autonomia personale e sociale	Il 40% circa non ha sviluppato percorsi di autonomia.	Potenziare e migliorare le conoscenze, le abilità residue e le potenzialità della singola persona disabile Favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione anche in situazioni di grave limitazione personale	Almeno l'80% delle persone utilizza le proprie conoscenze, abilità residue e potenzialità per la propria autonomia personale e sociale Ridurre al 10% le persone che non hanno sviluppato percorsi di autonomia.

Tutte le attività saranno realizzate presso la sede accreditata della coop. Madonita Soc. Coop. in via Vittorio Emanuele n.47

Per i destinatari indiretti, gli obiettivi specifici sono indicati nella tabella seguente:

Criticità	Obiettivi
Carenza di condivisione e di confronto tra le famiglie	Incentivare la possibilità di confronto rispetto alle situazioni di disabilità dei figli
Forte carico assistenziale nella gestione della vita quotidiana, in relazione alle singole situazioni	Favorire momenti di sollievo alle reti familiari impegnate in interventi assistenziali continuativi; Sostenere il nucleo familiare del soggetto “diversamente abile” integrandone l’azione educativa, affettiva e di socializzazione;
Carenza di presenza di realtà associative che si occupano di disabilità	Promuovere la valorizzazione dell’associazionismo
Scarsa conoscenza dei servizi offerti dal privato sociale specie per l’inserimento lavorativo	Miglioramento della capacità di socializzazione tra i caregivers e la comunità che si prende cura

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Legacoop, e nello specifico la coop. Madonita, con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale, come qui di seguito sono descritti:

- offrire al giovane in servizio civile un’esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un’esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e dell’integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell’impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “manutenzione” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori.

- vivere un’esperienza all’interno dell’impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all’esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l’azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall’altro, vivrà l’esperienza concreta che

gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto;
- riduzione o superamento della violenza;
- acquisizione o riconoscimento dei diritti.

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Legacoop può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, un'esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile - punti chiave:

- Sviluppare un atteggiamento di solidarietà e promuovere comportamenti di interesse e disponibilità nei confronti dei disabili;
- Favorire la "partecipazione sociale" dei giovani volontari alla realtà comune di riferimento, attraverso la conoscenza delle strutture istituzionali e private che operano sul territorio;
- Acquisire le competenze riguardanti gli interventi di supporto ed assistenza, rivolti ai soggetti diversamente abili;
- Orientare i giovani volontari alla spendibilità a fini occupazionali, delle competenze acquisite durante l'esperienza svolta;
- Entrare in contatto con le problematiche che la disabilità comporta.

Più in dettaglio, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:

- permettere al volontario di conoscere da vicino, anche se in modo graduale, la realtà della disabilità;
- permettere al volontario di esplorare nuove forme di comunicazione e di relazione;
- alla fine dell'anno di servizio civile, il giovane avrà coltivato il proprio senso civico e capacità di sapersi mettere in gioco in situazioni che hanno però dei notevoli legami con la vita di tutti i giorni (potrà concretizzare aspetti della legge 64/01 che all'inizio sembrano lontani e astratti);
- per i volontari che già hanno scelto un percorso di studi inerente al sociale, l'obiettivo sarà permettere loro di essere affiancati a professionisti, esperti ed operatori in modo tale da poter confermare o meno la loro scelta e migliorarsi nell'esperienza e nella professionalità;
- permettere al volontario di condividere con altre persone (educatori, operatori, realtà del territorio, altri volontari in servizio civile, ...) la responsabilità di realizzare un progetto con azioni quotidiane e continuative per la realizzazione di obiettivi comuni e non solo personali;
- essere parte attiva nella promozione culturale e nella sensibilizzazione sui temi legati alla malattia mentale, al disagio e alle problematiche ad essi connessi;
- capacità di valorizzare se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile;
- capacità di riconoscere ed accettare "l'altro" diventando soggetti capaci di chiedere ed offrire aiuto;
- avere uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile insieme ad altri volontari;
- ricevere un primo orientamento e contatto su "il mondo del lavoro nel sociale".

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

- Fase dell'accoglienza

I volontari verranno accolti dal responsabile dell'Ente il primo giorno di servizio e per tutto il periodo indicato nel piano di attuazione verranno introdotti gradualmente all'interno dell'ente in un processo di orientamento necessario in questa prima fase.

- Prima fase: presentazione, ai volontari, dei contenuti teorici e della strutturazione del progetto.
- Seconda fase: presentazione degli operatori e delle modalità operative.
- Terza fase: osservazione e conoscenza della struttura e/o della famiglia e dell'utente in carico. Conoscenza dell'organizzazione interna, dell'utenza, delle problematiche relative alla gestione di un servizio che accoglie o che si rivolge a soggetti adulti con patologie medio gravi o con disagio psichico.
- Quarta fase: formazione teorico pratica delle principali nozioni legate alla disabilità sia in relazione alle normative vigenti sia per la conoscenza di base delle patologie cliniche e delle implicazioni sociali.
- Quinta fase: partecipazione attiva di supporto e di affiancamento.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: MADONITA SOC. COOP.SOC

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a - Costruzione di una rete di socialità	Attività di supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - affiancare l'operatore nella ricerca/mappatura di realtà locali al fine di realizzare degli incontri sistematici di scambio e connessione con le associazioni/organizzazioni del territorio che si occupano di realizzare attività sportive, culturali e sociali e definire con esse delle modalità di collaborazione. - coadiuvare gli operatori nella realizzazione degli incontri
1.b - Accompagnamento sociale	Attività di Supporto nello specifico: I volontari si occuperanno di: - ricercare e predisporre il calendario con tutte le iniziative d'interesse per gli utenti; - accompagnare e partecipare gli utenti alle manifestazioni; - affiancare l'animatore nella programmazione delle iniziative promosse dalla comunità locale.
1.c - Gruppo di confronto	Attività di Supporto nello specifico:

	<p>I volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affiancare l'operatore nell'organizzazione degli incontri, in termini di pianificazione dell'attività e di comunicazione e contatti con le realtà locali.
2.a - Laboratorio Arteterapia.	<p>Attività di supporto, nello specifico:</p> <p>I volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancare gli operatori nella realizzazione dell'attività laboratoriale <p>In una fase iniziale il volontario sarà soprattutto un osservatore, in modo da capire le dinamiche che si creano, le capacità / difficoltà del singolo disabile; in un secondo tempo potrà affiancare gli operatori della cooperativa.</p>
3.a - Laboratorio ricreativo/motorio	<p>Attività di Supporto, nello specifico:</p> <p>I volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare alle attività di laboratorio. Dopo un primo periodo di avvicinamento e conoscenza, i volontari parteciperanno in modo attivo all'organizzazione e gestione delle attività. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forniranno supporto durante l'esecuzione degli esercizi psico-motori-ricreativi; - affiancheranno, motiveranno e supporteranno gli utenti nello svolgimento di laboratori espressivi e di musica e avranno modo di insegnare autonomamente con rapporto individualizzato l'applicazione di diverse tecniche creative. - partecipare all'organizzazione ed animazione di momenti di festa. I volontari potranno occuparsi di produrre, anche insieme agli utenti, i biglietti di invito, l'addobbo dei locali, ecc. Potranno inoltre, insieme agli operatori, partecipare attivamente all'animazione.
3.b - Laboratorio di fotografia	<p>Attività di Supporto, nello specifico:</p> <p>I volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare alle attività di laboratorio, affiancando e coadiuvando l'esperto in fotografia.
4.a - Laboratorio per l'autonomia sociale	<p>Attività di supporto, nello specifico:</p> <p>I volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare alle attività di laboratorio. Dopo un primo periodo di avvicinamento e conoscenza, i volontari parteciperanno in

	<p>modo attivo all'organizzazione e gestione delle attività, privilegiando quelle in cui si sentono più competenti. Ove se ne crei la possibilità, i volontari potranno suggerire attività nuove ed organizzarle, in collaborazione con gli operatori;</p> <p>- collaboreranno nello svolgimento delle attività strutturate, avendo cura di predisporre i materiali di volta in volta necessari.</p> <p>I volontari avranno cura di predisporre i materiali necessari, successivamente su supervisione dell'educatore di riferimento, potranno offrire supporto individualizzato a favore di utenti con maggiori difficoltà cognitive oppure fornire chiarimenti e spiegazioni all'intero gruppo sulla specifica tematica affrontata.</p>
--	---

ATTIVITÀ TRASVERSALI

I volontari del servizio civile, oltre ad essere coinvolti nelle attività previste testè descritte, verranno impegnati in attività trasversali, ritenute fondamentali per la realizzazione del progetto in questione. Si tratta di azioni volte a far acquisire al volontario coscienza e consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito del servizio svolto, sensibilizzazione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione ed in particolar modo dei disabili, capacità e competenze nelle relazioni interpersonali, attraverso un percorso che prevede la formazione e l'esperienza sul campo.

Accoglienza

La fase di Accoglienza sarà volta ad accogliere i volontari all'interno della struttura.

Il primo giorno di servizio i volontari saranno accolti presso la sede della Cooperativa scelta. Qui potranno conoscere le persone con cui collaboreranno per 12 mesi e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) al fine di favorire la conoscenza reciproca (volontario-cooperativa). In questa fase verranno chiariti al volontario i propri compiti, ruoli e responsabilità.

Durata: 1 settimana nel 1° mese

Formazione Generale

Organizzata e Gestita da Legacoop, prevede la presentazione e la conoscenza dell'evoluzione del Servizio Civile Nazionale, del quale viene fornito un inquadramento storico, idealistico e organizzativo approfondendo soprattutto i concetti di solidarietà e di forme di protezione e difesa. Viene monitorato e verificato il percorso di crescita umana dei volontari.

Tale momento, svolto in parallelo alla formazione specifica, sarà ad introdurre e preparare i volontari al servizio civile, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio civile e a leggerne il significato.

Durata: 41 ore dal 1° al 6° mese

Formazione specifica

La formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari: competenze e conoscenze relative al contesto in cui si trovano ad agire; inoltre, verranno fornite indicazioni sulle metodologie da adottare in riferimento alle linee del progetto; i volontari saranno formati alla

comunicazione e all'ascolto empatico, nonché alle dinamiche del gruppo e alla gestione dei conflitti.

Si espletterà all'avvio del progetto (formazione iniziale) e durante la realizzazione dello stesso (formazione permanente).

La metodologia della formazione specifica sarà di tipo attivo al fine di valorizzare quanto più possibile le esperienze e le competenze dei partecipanti e di favorire sin da subito il confronto con problematiche concrete e la ricerca di soluzioni appropriate.

Durata: 72 ore complessive da espletare per il 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto.

Formazione aggiuntiva

In aggiunta alla formazione specifica, si darà l'opportunità ai volontari di partecipare alla formazione aggiuntiva della durata complessiva superiore ad una settimana partecipando sia ad incontri (seminari, convegni, tavole rotonde etc.) su tematiche specifiche riguardanti il settore di appartenenza organizzati da enti pubblici e/o privati.

Nel corso del servizio il volontario sviluppa sia capacità socio-relazionali sia professionali. In particolare durante l'esperienza acquisisce abilità nella costruzione di un rapporto umano e diretto con i soggetti disabili; acquisisce competenze di relazione con la diversità, di gestione positiva del conflitto, di ascolto e di lettura della complessità.

L'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio, pertanto, sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia attesterà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (*vedi lettera allegata al progetto per il punto 28*).

Valutazione e valorizzazione del lavoro svolto

Nell'ultimo periodo si valorizzerà il lavoro svolto dei volontari, focalizzando quello che hanno "lasciato di loro" nel progetto, le competenze acquisite e i risultati ottenuti, per una verifica finale degli obiettivi raggiunti e per suggerire eventuali possibilità di miglioramento per i progetti successivi. E' prevista quindi una verifica finale tesa alla valutazione sia dei progetti personali che dell'intero andamento dell'anno, che si propone come un momento per ripercorrere l'iter svolto; in particolare verranno verificati il ruolo del volontario all'interno del servizio, le relazioni poste in atto sia nel gruppo dei volontari che nello staff delle strutture, nonché la conoscenza realmente acquisita sui temi inerenti il progetto.

Monitoraggio

Trasversale all'intero progetto vi è la fase del Monitoraggio.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

La Cooperativa effettuerà una valutazione, mediante:

- incontri di supervisione;
- incontri di verifica e programmazione;
- la somministrazione di strumenti di rilevazione

CRITERI DI SELEZIONE**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI LEGACOOP NZ00662

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede ai volontari:

- Rispetto del regolamento interno,
- flessibilità ed eventuale presenza nei giorni festivi in occasione di eventi particolari secondo la turnazione concordata;
- disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di 30 giorni;
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Sicilia Occidentale Via Alfonso Borrelli n. 3 cap 90139 città Palermo

Tel. 091.6251977 - Personale di riferimento: Filippo Parrino e.mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coop; Pec

Legacoop Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va Sociale Madonita	Castelbuono	Via Vittorio Emanuele n. 47	123855	4	345 9580102	/	VOLPE SERAFINA	12-09 1973	VLPSFN73 P52C871Z	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP57 B27G273L	SVA
2														
3														

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**26)Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

L'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione riconoscerà e certificherà al termine del percorso progettuale i crediti formativi per gli iscritti al corso di laurea (v. convenzione con Università).

27)Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione riconoscerà e certificherà il progetto di servizio civile "Castelbuono 3.0" come periodo di tirocinio, per gli iscritti al corso di laurea (v. convenzione con Università).

28)Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio civile, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- o capacità di costruire relazioni significative
- o capacità di gestire situazioni relazionali
- o capacità di lavoro in gruppo e in rete
- o flessibilità nella gestione delle diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera
- o capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- o capacità nella gestione dell'associazionismo
- o capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- o capacità di svolgere attività di documentazione

Inoltre, nello specifico:

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

- Capacità relazionali per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Capacità di collaborare con le diverse figure professionali che operano nei servizi;
- Capacità di lavorare in équipe e in piccoli gruppi di lavoro
- Capacità di attivare relazioni con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione dei servizi residenziali rivolti agli anziani
- Organizzazione di attività ludiche e di svago rivolte agli anziani
- Organizzazione di eventi per la sensibilizzazione su tematiche relative all'invecchiamento
- Organizzazione attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità

e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- _ i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- _ le strutture ospitanti
- _ l'Ente di Formazione accreditato
- _ Capacità di progettazione di un lavoro di Rete.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- _ i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- _ le strutture ospitanti
- _ l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

Inoltre, l'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, attesterà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (vedi lettera allegata al progetto per il punto 28) (*vedi lettera allegata*).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO 6 ore
MODULO N. 2.
Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013. L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa

vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*disabili*)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO ing. G. Nasello

MODULO N. 3
<p>CONTENUTI DEL MODULO:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- introduzione ai concetti di base relative alle tecniche di animazione sociale e culturale: <ul style="list-style-type: none"> - strategie e tecniche di base. - progettazione, metodologie e modelli atti ad implementare: <ul style="list-style-type: none"> - a1) potenziamento delle attività culturali e sociali rivolte ai giovani e ai cittadini - a2) incontri trasversali con operatori di strutture affini per lo scambio di informazioni, esperienze e conoscenze b- Introduzione ai principi generali della comunicazione sociale; Il piano di comunicazione; il piano mezzi; la comunicazione sui social media; Progettazione e programmazione di eventi sociali; strumenti e tecniche di gestione degli eventi; analisi del contesto e analisi del target. c- La progettazione sociale e le attività socio educative d-) Le normative sulla disabilità la legge 104/92, la legge 328\2000, 381/1991 e- Analisi del bisogno ed i servizi territoriali, il disagio sociale
DURATA DEL MODULO 30 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Pepe Loredana – Bertola Annalisa

MODULO N. 4
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Elementi di animazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- L'animazione e la gestione dei gruppi; b- Nuove tecniche e strumenti di animazione c- Comunicazione interpersonale d- Gli interventi specifici nell'ambito familiare e sociale
DURATA DEL MODULO 28 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: – Pepe Loredana – Bertola Annalisa

Durata:

La durata della formazione specifica è: 72 ore.

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto